

**Scuola: “Rossetti”, Vasto**

**Titolo del progetto: “Ben-essere a scuola”**



*Durata: intero anno scolastico (2013/2014)*

*Partecipanti: Studenti Classe 1ª Scuola Secondaria di Primo Grado*

*Numero partecipanti: 25*

*Età partecipanti: 11 anni*

*Temi: cittadinanza, cura dell'ambiente scolastico, cooperazione*

*Insegnante referente: Rosalba Felice*

### **Breve contestualizzazione**

Gli alunni della classe I° E della scuola secondaria di primo grado “Gabriele Rossetti”, dopo pochi mesi dal loro arrivo nella nuova scuola, hanno sentito l’esigenza di comunicare agli insegnanti il forte disagio vissuto quotidianamente per le condizioni dei servizi igienici che versavano in uno stato di degrado ritenuto inaccettabile, dovuto ad atti di vandalismo; di conseguenza, tali condizioni facevano sì che anche i ragazzi non fossero scrupolosi nel servirsene

## **Descrizione**

Il progetto nasce dall'esigenza di percepire la scuola come una comunità accogliente, capace di far sentire a proprio agio tutti gli studenti, in tutti gli ambienti. Il fatto che la "denuncia" sia avvenuta da studenti delle classi prime, porta a riflettere sul loro grado di motivazione e partecipazione alla vita scolastica.

In particolare, i ragazzi lamentavano scarsa pulizia e malfunzionamento dei sanitari e della rubinetteria, porte ed accessori distrutti con conseguente mancanza di riservatezza e vergognose scritte sui muri; riferivano inoltre il verificarsi al loro interno di azioni di bullismo, tanto che persino alcuni i genitori avevano sollevato agli insegnanti il problema, in quanto la situazione era arrivata a un punto tale da far rinunciare talvolta ai figli persino di usufruire dei servizi. Nello stesso tempo, i ragazzi esprimevano il loro desiderio di adoperarsi per trovare soluzioni relative all'igiene, alla riservatezza, alla sicurezza e alla decenza morale, coinvolgendo, possibilmente, tutti i ragazzi dell'Istituto.

E' nato così il Progetto di *Service Learning* "Benessere a scuola".

<b>Obiettivi</b>
<b>Comprendere la necessità del rispetto delle regole all'interno di una comunità</b>
<b>Acquisire atteggiamenti corretti da tenere all'interno delle comunità di appartenenza</b>
<b>Coinvolgere in maniera propositiva tutti gli allievi della Scuola, in particolare i "bulli" e i ragazzi problematici, chiedendo loro una soluzione per migliorare l'uso dei servizi igienici</b>
<b>Realizzare un progetto di risanamento dei locali igienici, ormai non più a norma e efficaci, da presentare agli organi competenti</b>
<b>Facilitare l'apprendimento</b>
<b>Favorire un apprendimento significativo</b>
<b>Sentirsi parte della comunità scolastica</b>
Riflettere sul proprio ruolo di studente
<b>Comprendere la necessità del rispetto delle regole all'interno di una comunità</b>

<b>Obiettivi specifici legati alle discipline</b>
<b>Capire com'è organizzata la scuola</b>
<b>Comprendere perché l'istruzione è un diritto di tutti i cittadini</b>
<b>Comprendere perché l'istruzione di tutti i cittadini è un bene per tutta la comunità</b>
<b>Riconoscere gli organi di governo del Comune e le loro funzioni principali</b>
<b>Conoscere nozioni di igiene</b>
<b>Sviluppare comportamenti corretti dal punto di vista igienico</b>
<b>Saper selezionare le informazioni e i dati utili allo scopo prefissato</b>
<b>Saper descrivere ambienti</b>
<b>Saper scrivere una lettera formale</b>

<b>Saper fare un'intervista</b>
<b>Saper fare la stesura di un progetto (bagni) in scala</b>
<b>Saper interagire in situazioni comunicative orali formali con chiarezza e proprietà lessicale, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione.</b>

<b>Obiettivi legati al servizio</b>
<b>Sviluppare un'etica della responsabilità fra gli alunni della Scuola</b>
<b>Sviluppare empatia (capacità di mettersi nei panni dell'altro)</b>
<b>Favorire l'interiorizzazione di adeguate norme morali negli allievi</b>
<b>Imparare ad agire insieme per un obiettivo comune</b>
Far apprendere i ragazzi secondo metodi cooperativi
<b>Favorire la coesione tra gli studenti dell'Istituto</b>

## **Fasi del progetto**

### ***Fase iniziale***

Individuato il problema su cui lavorare, il docente di lettere, avvalendosi di pratiche di *problem solving*, ha cercato di promuovere la dimensione creativa e propositiva degli alunni e di sollecitare la partecipazione di tutti, ponendo domande per stimolarli ad affrontare la questione. E' seguito un proficuo confronto durante il quale ciascuno ha dato il proprio contributo.

L'insegnante ha osservato metodicamente il gruppo classe, lo ha sostenuto nel confronto tra le varie ipotesi formulate, valorizzando le differenze individuali e vigilando sul rispetto delle regole e delle operazioni da svolgere. Tutti i componenti della classe si sono sentiti liberi di esprimere il proprio pensiero, di lanciarsi in ipotesi di miglioramento, di coinvolgere persone esterne alla scuola (genitori, parenti), che avrebbero potuto aiutarli nell'opera di ristrutturazione dei bagni.

Il tema ha dunque acquisito una natura sociale e comunitaria e le ipotesi per la risoluzione hanno toccato diversi ambiti sia sul piano disciplinare sia in ordine allo sviluppo delle competenze.

### ***Fase Operativa***

Terminata la prima fase di confronto, gli alunni hanno deciso di intervenire a più livelli: chiedere alle autorità competenti di risanare i locali igienici; educare i propri compagni di scuola al loro uso corretto; intensificare i controlli da parte dei collaboratori scolastici; coinvolgere tutti gli allievi del plesso nella risoluzione del problema.

Nel sottolineare l'importanza del problema e prima di fare delle richieste, di conoscere i termini della questione e di sapere a chi rivolgersi, l'insegnante ha chiesto ai ragazzi, divisi in gruppi, di leggere ed analizzare attentamente la normativa sui servizi igienici nelle scuole; quindi, dopo aver

osservato quelli dell'Istituto, di descrivere in maniera particolareggiata prima la loro condizione reale e, successivamente, ipotizzare come avrebbero dovuto essere, in base alle norme.

Contestualmente, l'insegnante di scienze ha illustrato agli allievi le basilari nozioni di igiene, affinché i ragazzi fossero consapevoli degli eventuali rischi e delle opportune norme comportamentali da osservare. Sono state analizzate varie misure di carattere generale, consigliate in ogni ambiente di vita ed in particolare nella collettività, finalizzate alla prevenzione di malattie infettive e diffuse: il lavaggio delle mani, l'utilizzo e l'igiene di oggetti e indumenti personali, l'aerazione e la sanificazione degli ambienti.

Sono state date ai ragazzi istruzioni per una corretta igiene delle mani, per il controllo del microclima e l'utilizzo degli umidificatori, sono state indicate la frequenza e le modalità delle operazioni di pulizia, detersione e disinfezione degli attrezzi utilizzati per la pulizia.

È stato successivamente affrontata la questione del dimensionamento e dei requisiti dei servizi igienici, delle rifiniture con materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile di pavimenti, pareti e porte. E' quindi iniziata la ricerca delle responsabilità: sono state trattate in classe nozioni di "Cittadinanza e costituzione", per stimolare i ragazzi ad esercitare consapevolmente la cittadinanza attiva.

Gli studenti hanno riflettuto su che cosa significhi vivere in gruppo ed appartenere ad una comunità, giungendo alla conclusione che, pur desiderando l'approvazione degli altri e adeguandosi troppo spesso ai comportamenti del gruppo, soprattutto in età adolescenziale, in realtà ciascuno è un individuo diverso da tutti gli altri; e proprio grazie a questa straordinaria unicità, tutti sono chiamati a offrire un contributo prezioso alla vita sociale.

I ragazzi hanno poi analizzato l'organizzazione dei gruppi e delle comunità; ciò li ha portati a parlare delle leggi, dello Stato e di che cosa significhi essere un cittadino. Questi è titolare di diritti e doveri verso la comunità cui appartiene, a cominciare dalla scuola. Si è così presa coscienza, attraverso la Dichiarazione dei diritti del fanciullo e la Carta costituzionale, che andare a scuola è sì un diritto ma anche un dovere, dovendo ogni cittadino contribuire al progresso della propria comunità.

Un'analisi del sistema scolastico ha fatto poi conoscere meglio ai ragazzi la realtà in cui sono inseriti: chi si occupa della scuola e com'è organizzato il sistema di istruzione e formazione italiano, a chi appartiene il proprio Istituto, il ruolo del Comune di appartenenza.

I ragazzi sono arrivati alla conclusione che del loro problema bisognava informare il sindaco, scrivendo tutti insieme una lettera, per chiedere interventi di manutenzione e sanificazione dei servizi igienici e, nel contempo, per esprimere il desiderio di poterlo incontrare insieme con il

Dirigente Scolastico, il Presidente del Consiglio d'Istituto, l'Assessore all'istruzione allo scopo di illustrare in maniera più particolareggiata la situazione e sollecitare l'attuazione degli interventi più opportuni.

Una volta effettuate le azioni necessarie, sono stati coinvolti gli alunni delle altre classi per sensibilizzarli al rispetto delle regole e degli ambienti dell'Istituto. A tal proposito, i ragazzi hanno scritto una comunicazione ai loro compagni, che hanno incontrato all'inizio dell'anno scolastico successivo: dopo aver spiegato loro le motivazioni del progetto e com'è stato affrontato il problema, hanno rivolto un invito a cooperare. Della lettera si riporta un breve stralcio:

<<... chiediamo a chi tra noi non sempre ha avuto il rispetto per il bene pubblico: "Riusciremo a non scrivere sulle porte e sui muri? Riusciremo a non rompere le porte e le maniglie? Riusciremo ad essere un esempio per gli altri?" Questo è quello che ci chiediamo! Provate ad immaginarvi collaboratori scolastici: riuscireste a sopportarvi? Pensiamo che imparare questa lezione valga di più che possedere un vasto bagaglio culturale. Il vero modo per amare un bene della nostra scuola è rispettarlo e sentirlo nostro fin nel profondo...>>

Per la stesura delle due lettere è stata utilizzata la metodologia della scrittura collaborativa: tutti hanno cooperato all'ideazione, alla stesura e alla revisione del testo, servendosi della lavagna multimediale.

Queste attività, svolte nel secondo Quadrimestre dell'anno scolastico 2013-14, sono state illustrate dagli stessi ragazzi al Convegno conclusivo dei Progetti di *Service-Learning* realizzati nell'Istituto. E' stata un'esperienza molto formativa svolta con serietà e impegno cui è seguita, come auspicato, una prima risistemazione dei servizi igienici scolastici, con un importante miglioramento nella qualità della vita comune.

### **Monitoraggio e valutazione**

Una prima attenzione sviluppata in itinere si è rivolta al grado di partecipazione e motivazione degli alunni coinvolti. Sin dall'inizio del progetto gli alunni si sono sentiti responsabili non solo del buon esito finale del progetto, ma della comprensione di tutte le varie fasi necessarie per giungere ad una conclusione soddisfacente. In questo modo gli studenti non solo hanno contribuito a riprogettare un'importante ambiente scolastico, ma hanno compreso cosa siano i diritti e i doveri, a cosa servono le diverse fonti del diritto (dalla Costituzione al regolamento scolastico) e quali siano le responsabilità civiche di ogni persona.

Al tempo stesso si è assistito al miglioramento della capacità di collaborare ed interagire, oltre che a un crescente grado di impegno anche in altri settori della vita scolastica. Gli studenti hanno

inoltre imparato a scrivere lettere formali e informali, hanno approfondito l'uso della sintassi e della punteggiatura, insieme ad un incremento delle nozioni legate alle scienze.

Per la valutazione del percorso e la riprogettazione le insegnanti hanno valutato le conoscenze, abilità e competenze raggiunte dagli allievi in relazione agli obiettivi generali, legati alle discipline e al servizio.

I ragazzi, mossi da un disagio reale, hanno sperimentato in prima persona l'importanza di attenersi alle regole, di sentirsi parte di un unico corpo, di dover coinvolgere in maniera propositiva gli allievi della Scuola, di riflettere sul proprio ruolo di studenti e di cittadini per crescere e per concorrere al miglioramento della società; in breve, hanno fatto pratica di cittadinanza attiva. Il percorso effettuato ha previsto un'interazione degli alunni con gli oggetti osservati, partendo da esperienze concrete e da problemi significativi; essi sono stati guidati a esplorare un ambiente familiare e a prospettarne soluzioni attraverso la discussione.

Anche per l'italiano le attività sono state pienamente rispondenti agli obiettivi didattici curricolari. Esse hanno permesso agli allievi di lavorare sui testi scritti, selezionando le informazioni e i dati utili allo scopo prefissato, di produrre testi scritti, attenendosi alle caratteristiche delle tipologie utilizzate, di interagire in situazioni comunicative orali formali con chiarezza e proprietà lessicale, attenendosi al tema, ai tempi e alle modalità richieste dalla situazione.

Chiaramente l'acquisizione di abilità nell'uso della lingua italiana, proprio per la sua dimensione trasversale, ha agevolato l'allievo nello studio di tutte le altre discipline, facilitando l'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza, quali progettare, comunicare, collaborare e partecipare, risolvere problemi.

Concludendo, si può affermare che i ragazzi, grazie alle attività svolte, hanno percepito la scuola per quello che dovrebbe essere, una "comunità educante" in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una "comunità" vera e propria. La scuola, in questo caso, ha affiancato al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere", affinché lo studente possa acquisire gli strumenti e i valori per poter operare scelte autonome e feconde. Questo è senz'altro stato un punto di forza dell'esperienza.

Gli studenti, sebbene in misura diversa, hanno acquisito e sviluppato capacità di utilizzare ciò che apprendono in classe per risolvere problemi reali. Il ruolo riservato al docente di facilitatore, mediatore, regista, come richiesto dal metodo *Service Learning* e dalla stessa scuola dell'autonomia, ha avuto come conseguenza una maggiore autostima negli allievi, la creazione di un clima di fiducia, un tipo di relazione empatica che ha stimolato la motivazione allo studio anche negli allievi più deboli.